

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PISA

Pisa, 15 dic. 1925.

A Sua Eccellenza il  
Ministro della Pubblica Istruzione

Roma

Trasmetto all'E.V. la relazione annuale, richiesta dall'art. 6 del Regolamento generale Universitario ed ho il piacere di far constatare, per prima cosa, che il funzionamento di questa Università fu nell'anno accademico decorso perfettamente regolare e che l'applicazione delle nuove disposizioni statutarie e regolamentari, voluti dal nuovo regime di autonomia, non dette luogo ad inconvenienti degni di nota, pur avendo dimostrato la necessità di portare ad esse alcune modificazioni ed aggiunte, che le autorità accademiche si faranno un dovere di proporre fra breve, all'approvazione dell'E.V.

+  
+ +

Nel corpo accademico si ebbero assai numerose variazioni e fra le prime devo ricordare quelle dovute alle dolorose perdite dei compianti colleghi  
Anzilotti Antonio professore di Storia moderna  
Ambrogi Luigi id. id. della Filosofia.

Lasciarono per la loro volontà, l'Ateneo pisano i Proff.

Picone Mauro di Analisi Superiore

*Picone Mauro*  
*di Analisi Superiore*

Massari Edoardo di Diritto e procedura penale

Borsi Umberto di Diritto internazionale;

per raggiunti limiti di età i Proff.

Supino David di Diritto Commerciale

Romiti Guglielmo di Anatomia umana

Vennero invece fra noi, in seguito a chiamata o concorso i proff.:

Trifone Romualdo di Storia del Diritto italiano

Checchini Teobaldo di Storia del Diritto romano

Momigliano Attilio di Letteratura italiana

Bilancioni Guglielmo di Clinica Otorinolaringoiatrica

Lombardo Cosimo di Clinica Dermosifilopatica

Daniele Pietro Ermenegildo di Meccanica razionale

Lazzarino Orazio di Astronomia e Geodesia

Picotti Giov. Battista di Storia moderna

Saitta Giuseppe di Storia della Filosofia.

Conseguirono la stabilità i Professori Trifone, Checchini, Valgimigli, Toniolo, il Prof. Cusmano ottenne il passaggio dalla cattedra di Chimica Farmaceutica a quella di Chimica organica, pur rimanendo unico professore di ruolo della Scuola di Farmacia.

+  
+ +

Le lezioni superarono per la massima parte dei corsi il n° 50 e se in taluni casi tale numero non si raggiunse, ciò dipese da cause indipendenti dal buon volere dei singoli insegnanti e dal fatto che l'inizio dell'anno accademico fu protratto al 1° dicembre.- (\*)

Inconveniente che non potè del tutto farsi

(\*)- Gli esami di profitto in seguito alla disposizione di V.E. che rendeva facoltativo il sostenersi isolati o per gruppi di materie, furono da quasi tutti gli studenti sostenuti materia per materia, salvo per alcuni della Facoltà di Lettere per i quali l'aggruppamento proposto venne mantenuto.

scompare è quello delle vacanze abusive degli studenti, specialmente della Facoltà di Medicina e Chirurgia, sebbene abbia più volte richiamato i professori a fare opera singola di persuasione presso i loro allievi, invitati questi a non perdurare nella mala abitudine.

Rispetto all'anno decorso è da notarsi la novella attività del seminario giuridico nel quale si svolsero sotto la direzione del Preside della Facoltà di Giurisprudenza i seguenti corsi di conferenze:

- Pampaloni Prof.Muzio - Esegisi sulle fonti del Diritto romano.
- Miceli Prof. Vincenzo - Sociologia
- Borsi Prof.Umberto - La Società delle Nazioni
- Ferrara Prof.Francesco - Diritto internazionale privato: efficacia della legge civile nello spazio
- Cassola Prof.Carlo - Le Finanze locali
- Massari Prof.Edoardo- Diritto penale marittimo
- Massari Prof.Edoardo - Diritto penale commerciale.

Gli incarichi di insegnamento nella Università furono in numero di 45 dei quali 18 conferiti a professori ufficiali (4 a titolo gratuito) e 27 a liberi docenti. Furono pagati in ragione di L.4000 quelli a professori ufficiali e altri impiegati dell'amministrazione Statale, di L.6000 gli altri salvo per alcuni corsi parziali retribuzioni minori da Lire 1500 a L.2500.

Il lavoro della Segreteria universitaria si svolse con perfetta regolarità per opera lodevole di tutti i suoi impiegati, saggiamente diretti dal solertissimo direttore Cav.R.Barbetti; ma è necessario provvedere all'aumento del loro numero, perchè se può considerarsi sufficiente quello dei Segretari attualmente in carica (3 oltre il Direttore), non lo è certamente quello degli applicati (1 solo); la mancanza soprattutto di personale da destinarsi all'archivio fa sì che questo non può tenersi in quell'ordine che sarebbe desiderabile e necessario.

Pure regolarmente funzionò l'ufficio di Economo e Cassa sotto la direzione zelante dell'Economocassiere Cav.Dott.M.Pertone. Furono da me compiute, con l'assistenza del Direttore della Segreteria, assai numerose verifiche della cassa e della contabilità che permisero di constatare sempre la perfetta regolarità di funzionamento dell'ufficio, e fu curato che non si tenessero in cassa eccedenze di denaro, ma venissero invece depositate in conto corrente fruttifero presso la locale Cassa di Risparmio, e dal conto corrente medesimo le somme necessarie ai pagamenti furono volta a volta prelevate mediante emissione di cheks firmati dal Rettore e dall'Economo.

+  
+ +

Gli studenti iscritti furono 1141, distribuiti nelle singole facoltà come da tabella seguente nel=

la quale si fa anche il confronto con il numero degli iscritti nel 1923-24:

	<u>1924-25</u>	<u>1923-24</u>	<u>Differ. in meno</u>
Facoltà di Giurispr.	185	242	57
id. Lett. e Filos.	118	140	22
id. Medicina e Chir.	322	343	21
id. Scienze	381	386	5
Scuola di Farmacia	126	130	4
id. di Ostetricia	9	28	19
	<u>1141</u>	<u>1269</u>	<u>128</u>

La differenza in meno verificatasi non è davvero trascurabile e deve imputarsi a cause generali e locali; fra le prime possono ricordarsi l'aumentato numero delle Università e delle Scuole Superiori di grado universitario; il minor numero di giovani che arrivano a superare gli esami di maturità; l'inasprimento delle tasse scolastiche e le accresciute difficoltà finanziarie della vita quotidiana; fra le seconde deve soprattutto annoverarsi il completamento dell'Università fiorentina e specialmente la creazione in essa della Facoltà Giuridica.

Si conferirono le seguenti lauree:

Facoltà di Giurisprudenza.....	N. 38
Facoltà di Lettere e Filosofia... ..	" 19
Facoltà di Medicina e Chirurgia.....	" 59
Facoltà di Scienze Fis. Mat. e Nat.li .....	" 39
Scuola di Farmacia.....	" 12

delle quali 12 con pieni voti assoluti e lode. Si conferirono anche 19 diplomi in Farmacia e 4 in Ostetricia.

Gli studenti stranieri non furono molto numerosi (circa 40), ma dimostrarono notevole diligenza e profitto e sono certo che terminati gli studi e tornati alle loro case, saranno dei buoni apostoli di italianità.

+  
+ +

Il Senato Accademico tenne nove sedute, il Consiglio di Amministrazione 6; la Cassa Scolastica 5 e furono da questa distribuiti N.114 sussidi per L.74.450.

Le dotazioni degli Istituti subirono, rispetto a quelle degli anni precedenti, un aumento di lire 98.500, e si potè far fronte a questo notevole aumento di spesa, mercè il contributo di L.110.000 dato all'Università dal benemerito Consorzio Universitario.

La pianta del personale assistente, tecnico e subalterno fu così modificata rispetto a quella del 1923-24:

	1923-24	1924-25
Aiuti	19	25
Assistenti	31	--
Assistenti in 1 <sup>a</sup>	--	27
Assistenti in 2 <sup>a</sup>	--	18
Aiuti ed Assist. in soprann.	11	--
Assistenti straordinari	2	--
Assistenti aggiunti	--	16
Tecnici	20	21
Subalterni	47	55
	<u>130</u>	<u>162</u>

Si ebbe quindi un aumento di 32 posti che non si fece sentir molto sul bilancio dell'anno decorso per dato e fatto che vari posti di Aiuto e di assistente, a causa della tardiva espletazione dei concorsi, non furono ricoperti che ad anno molto inoltrato, o lo furono soltanto all'inizio del nuovo.

+  
+ +

Proseguì , ma non con la desiderata sollecitudine la costruzione della Clinica delle malattie mentali e nervose, per colpa della ditta assuntrice dei lavori; fu condotto a termine l'Istituto di Patologia Chirurgica, ed approntato il progetto per la costruzione della Clinica oculistica.

Per quanto ha riguardo alla necessità di nuovi edifici per gli Istituti di Chimica e per alcune Cliniche , non ho che a rimettermi al memoriale che ebbi l'onore di presentare all'E.V. il 30 settembre u.S.

+  
+ +

Furono effettuati diversi lasciti e fondazioni a vantaggio dell'Università e possono ricordarsi fra i principali:

Posto di studio Ambrosi, con capitale di L.20.000 istituito dalla vedova del compianto nostro collega Luigi Ambrosi a vantaggio di uno studente del corso di Filosofia;

Posto di studio DeLarderell, con rendita annua di L.3000, istituito dalla Cassa di Risparmio di Livorno

a vantaggio di uno studente di detta città, iscritto alla nostra Università o ad una delle nostre Scuole superiori di grado universitario.

Poste di studio Stojanovich, con capitale di L.20.000 istituito dal padre di un eroico nostro studente morto in guerra a vantaggio di un giovane della Facoltà di Giurisprudenza.

Premio Francesco Buonamici (capitale di L.5200 donate L.5000 dalla Cassa di Risparmio di Pisa e L.200 dall'Ordine dei Procuratori nella nostra città) da conferirsi ad un laureato della Facoltà di Giurisprudenza.

+  
+ +

Non ancora definitivamente approvato il bilancio consuntivo 1924-25, mi riservo all'atto del suo invio che avverrà fra breve, di illustrare i risultati principali. Esso chiudesi certamente in avanzo, ma ciò è dovuto a cause passeggere e specialmente a quanto già ebbi occasione di dire parlando della nomina tardiva del personale.

Le risorse a disposizione della nostra Università, si dimostreranno fra breve insufficienti tenuto conto che ogni giorno vanno aumentando i bisogni dei laboratori scientifici e va purtroppo diminuendo il numero degli studenti.

Io mi lusingo che il Governo, al quale stanno così a cuore le sorti dell'Istruzione superiore, saprà in tempo provvedere a quanto sia necessario, e



saprà evitare quanto già sino da ora si verifica che sia maggiore la somma che le Università devono rimborsare allo Stato per il consolidamento delle tasse del 1922-23, che non quella delle tasse annualmente riscosse.

Ad ogni modo, conscio delle necessità che il nostro Ateneo dovesse avere a disposizione i maggiori mezzi finanziari possibili, per poter svolgere vita attiva e proficua, e vincere la concorrenza che possano fargli le altre Università, ho fatto opera continua fra privati cittadini ed enti locali per l'incremento del Consorzio Universitario e mi gode l'animo di comunicare all'E.V., che mentre prima erano a disposizione di questo dalle L.35.000 alle L.40.000 all'anno, nel 1924-25 potè erogare all'Università L.110.000 e L.50.000 alla Scuola di grado Universitario.

Ed io spero di essere arrivato ad ottenere che il Consorzio a partire dal 1925-26 e per tutta la sua durata, cioè fino al 1943, possa avere a disposizione annualmente circa L.350.000 da distribuirsi fra l'Università e le Scuole di grado universitario.

Se ai fondi del Consorzio si aggiungano quelli che a partire dal 1926 saranno distribuiti dal Comune di Pisa prelevandoli dal ricavato della tassa soggiorno (circa L.200.000) può con sicurezza affermarsi che da parte della nostra città è stato fatto quanto forse non era <sup>nemmeno</sup> da aspettarsi a vantaggio del nostro Ateneo.

Ma è necessario che anche da parte del Governo si cerchino i mezzi migliori per aumentare la nostra rendita se si vuole che le nostre Università possano rimanere all'altezza delle consorelle straniere ed assecondare il mirabile sviluppo scientifico ed industriale del nostro Paese.

Con ossequio

Il Rettore

Am'ans